



Roma 16 Novembre 2016

Prot. 900/FM/av/2016

Spett.le **AMA S.p.A.**  
via Calderon de la Barca, 87  
00142 Roma.

c.a. Amministratore Unico Alessandro Solidoro  
Direttore Generale Dottor Stefano Bina  
[amaroma@pec.amaroma.org](mailto:amaroma@pec.amaroma.org)

**Oggetto: Bando di concorso pubblico per "SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE DEGLI STABILIMENTI AZIENDALI DI MA S.P.A. DI PONTE MALNOME, ROCCA CENCIA, SALARIA, MARESCIALLO GIARDINO, TOR PAGNOTTA, LAURENTINA E POMEZIA."**

In relazione al bando indicato in oggetto e, più precisamente al punto "A – Presidio di Impianto" riportato a pag. 19 del Capitolato Tecnico, inviamo la presente per comunicare e richiedere quanto segue.

La previsione del bando secondo cui la nomina del "Tecnico Responsabile della Gestione e dell'efficienza depurativa" debba essere affidata esclusivamente ad un "Ingegnere o Perito Chimico abilitato ed iscritto nel relativo albo professionale" appare illegittima.

Al riguardo, infatti, non si può fare a meno di evidenziare come il D.P.R. 328/2001 alla lettera f) dell'articolo 36 del Capo VII includa la

*f) assunzione della responsabilità tecnica di impianti di produzione, di depurazione, di smaltimento rifiuti, utilizzo di gas tossici, ecc; trattamenti di demetallizzazione dei vini con ferrocianuro di potassio secondo quanto previsto dal decreto 5 settembre 1967, del Ministro per l'agricoltura e foreste, di concerto con Ministro della sanità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 236 del 1967;*

tra le attività che costituiscono attività professionale specifica per il Chimico.

Alla luce di tale circostanza, quindi, come detto, il bando si presenta illegittimo e l'eventuale esclusione di colleghi Chimici regolarmente iscritti all'Albo, è da considerarsi viziata e suscettibile di impugnativa che il nostro Ordine, Ente Pubblico avente tra l'altro funzioni di tutela della Professione e dei propri iscritti, si riserva eventualmente di proporre e ciò indipendentemente da eventuali analoghe azioni proposte da singoli iscritti che ritenessero lesi i propri diritti e interessi.

In considerazione di quanto sopra, quindi, Vi invitiamo a:

- i) voler procedere all'annullamento in autotutela e/o alla revoca del bando indicato in oggetto e ad una sua eventuale nuova emissione che rimuova i profili di illegittimità sopra individuati;
- ii) evitare che in futuro situazioni analoghe alla presente possano ancora verificarsi.

Cordiali saluti.



Chim. Dott. FABRIZIO MARTINELLI  
Presidente Ordine dei Chimici  
Lazio - Umbria - Abruzzo - Molise